



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 10 (2021), pp. 85-96. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

RAFAEL BALLESTEROS

Cinque poesie tradotte da Francesca Comella
(Università degli Studi di Bergamo)

Sapienciales. 1

Me dijo el sabio: el mundo es tuyo todo.
¿No comes del manzano? ¿La frontera
no excedes? ¿No bebiste aguas claras
del mar negro? ¿No has tratado al enano

de gigante? ¿No cambiaste de sitio
lo inmanente? ¿En la casta doncella
no cupiste? ¿No diste grabadora
al mudo, linterna al ciego, y al sordo

cien vinilos? ¿No quedaste libérrimo
en prisión? Sí. Así fue. ¡Pues todo tuyo
es!, repitió el sabio. ¿Todo en completo?

¿Y el término también? ¿también la muerte?
Como el lobo a la loba me abrazó:
ella también, mi amor, cabe en tu saco.

Sapientziali. 1

Mi disse il saggio: il mondo è tutto tuo.
Non assaggi la mela? Oltre il limite
non vai? Non hai bevuto le acque chiare
dal Mar Nero? Non hai mai dato al nano

del gigante? Non hai disposto altrove
l'immanente? Nella casta fanciulla
non sei entrato? Torcia non hai dato
al cieco, vinili al sordo e al muto

registratore? Non sei stato libero
nella tua cella? Sì. Ecco, è tutto
tuo! Ripeté il saggio. Proprio tutto?

E la fine? Così pure la morte?
Come il lupo la lupa, mi abbracciò:
anche quella, amore, ti appartiene.

Sapienciales. 2

¿Le pides sensatez a un cura rojo?
¿El camino a seguir a un niño bizco?
¿Qué cante “Parsifal” a un hombre tísico?
¿Y las finezas de la danza al gordo?

¿Qué afine el instrumento un hombre sordo?
¿A la manca que anude bien el rizo?
¿Qué alabe al propietario el inquilino?
¿Y carantoñas al hambriento lobo?

¿Al anciano programas por quinquenios?
¿Exiges bien oler al cementerio?
¿Que no incomode al ojo un corcovado?

¿El esclavo le pide amor al amo?
¿Eternos son los restos de ceniza
y finitos los hijos de Afrodita?

Sapienziali. 2

Chiedi che abbia buonsenso un prete rosso?
Quale strada seguire a un bimbo strabico?
Di recitare “Parsifal” a un tisico?
La delicata danza a un uomo grasso?

Che accordi uno strumento un uomo sordo?
A una monca che stringa bene un nodo?
Lodi dell'inquilino al proprietario?
E al famelico lupo smancerie?

All'anziano programmi quinquennali?
Pretendi che profumi il cimitero?
Che non disturbi l'occhio un uomo gobbo?

Lo schiavo chiede amore al suo padrone?
Sono infiniti i resti della cenere
e finita la prole di Afrodite?

Laicos y civiles. 1

Razones del hijo pródigo.

Solícito y hambriento volvió el pródigo
y se puso a sus pies como ante un púlpito
se arrodilla el feligrés. Si ese vástago
perdió, ¿qué dice un padre sino acógete

a mi palpito? – *Ay, no supe. Perdóname.*
Para tener agua y sombra, entrégate
a mí. – *Estoy ya dado. Dame, escánciame*
tu vino. Y dióle tuera hiel. – *Regálame*

tu corazón. Y le entregó un mínimo
óbolo como a un sirviente. – *Una línea*
separa la enquina, del amor: sáltala

y dame. ¿Amor? Dijo aquel padre diáfano
como el tono de una cítara. E incólume
quedó, solemne y frío, como un sátrapa.

Laici e civili. 1

Le ragioni del figliol prodigo.

Affamato e solerte tornò il prodigo
e si mise ai suoi piedi come al pulpito
si inginocchia il fedele. Se smarritosi
l'erede, il padre come può accoglierlo

se non lieto? – *Non lo sapevo. Scusami.*
In cambio di riparo e di acqua, donati
a me. - *Mi sono già donato, mescimi
del vino.* E bevve acre fiele. - *Donami*

il tuo cuore, ma gli consegnò un obolo
come a uno schiavo. – *Salta quella linea
che scinde amore e odio: salta e dammelo.*

Vuoi l'amore? Quel padre disse diafano
come una cetra armonica, impassibile
e rigido e solenne come un satrapo.

Laicos y civiles. 5

Aquel que reza, ofende. Y el que queda
temeroso ante la cosa, del todo
la parte toma, la más incuba: su codo,
por lo recto; selva, por luz; la veda,

cuando tiene el coto. Así, remeda
del escorpión la muerte, y el recodo,
por la vía ancha: no encuentra modo
de vencer la púa y allí se enreda

entrecon el miedo, la duda y la abstinencia,
teniendo labios para el amor, mano
para tomarse de otras manos, ciencia

para el desvelo del asunto humano,
velas para la mar, y la pasión
que alce y amplíe su loco corazón.

Laici e civili. 5

Chi prega, offende. E chi si intimorisce
di fronte al mondo, di ogni cosa prende
il lato più diabolico: il gomito
per la squadra; la selva per la luce;

il veto cacciando in riserva. Imita
dello scorpione il morso, e il meandro
per viale ampio: non può liberarsi
dal pungiglione e lì poi si ingarbuglia

infra il timore, il dubbio e l'astinenza
nonostante abbia labbra per amare,
mani per stringere altre mani, scienza

per rivelare la natura umana,
vele per navigare, e la passione
che gonfia e riempie il suo cuore folle.

Memoriales. 5

José, muerto en Canadá.

El que no ve, no sabe ni sabrá
hasta el fin (si es que no toca nuca o
piel, temblor o aliento, y truca o
niega al mundo) si dicen la verdad.

¿La muerte? Bajo ése árbol jamás
habrá la muerte. Nada caduca o
muere entre su sombra de tisú caó-
tica en el jardín de brillo virginal.

Si veo su pulso, su trazo, su sino
en papel reflejado y por su boca
me dice sí: ¿Cómo la muerte?, ¿Quién,

quién afirma que sí y sabe que fue
certeza? ¿Quién propuso nieve al frío?
¿Quién me esconde los ojos de José?

Commemorativi. 5

José, morto in Canada.

Chi non vede, non sa ora né saprà
fino alla fine (se non tocca nuca
o pelle, tremore o respiro, e trucca
o nega il mondo) se è la verità.

La morte? Sotto quest'albero mai
si troverà la morte. Niente cade
o muore alla sua ombra iridescente
nel giardino di luce verginale.

Se intravedo il suo battito, i suoi tratti,
il suo destino sulla carta e sento
un sì dalla sua bocca: Perché è morto?

Chi dice di sì e chi sa che è sicuro?
E chi ha proposto la neve all'inverno?
Chi mi nasconde gli occhi di José?

RAFAEL BALLESTEROS DURÁN nasce a Malaga il 7 ottobre 1938, intraprende la carriera umanistica e, dopo essersi laureato in Filosofia e Lettere presso l'Università di Granada, negli anni dal 1965 al 1967 lavora come professore di letteratura spagnola negli Stati Uniti, dapprima presso l'Università dell'Iowa e successivamente presso la Bowling Green State University in Ohio. Tornato in Spagna per offrire il suo contributo contro Franco, continua a esercitare la sua professione di insegnante e concretizza il suo interesse per la situazione politica iscrivendosi, nel 1972, al Partido Socialista Obrero Español. In quanto segretario di un'organizzazione politica che operava nella clandestinità, nel dicembre del 1974 è arrestato per alcune settimane. In seguito, ottiene una cattedra come professore a Málaga e occupa ruoli sempre più prestigiosi nelle gerarchie del Partido Socialista Obrero Español, inizialmente a livello locale e in seguito a livello nazionale: è deputato del Parlamento per sei legislazioni e presidente della Comisión de Educación y Cultura.

L'opera di Ballesteros è vasta, sia in prosa sia in verso. È autore di molte raccolte poetiche, fra cui: *Las contracifras* (Barcelona, El Bardo, 1969), *Turpa* (Carboneras de Guadalupe, El toro de barro, 1972), *Jacinto (Primera versión de la Primera Parte)* (Murcia, Godoy, 1983), *La cava* (Torremolinos, Litoral, 1984), *Séptimas de Ammán* (Málaga, Librería Anticuaria El Guadalhorce, 1985), *Numeraria* (Málaga, Diputación de Málaga, 1986), *Testamenta* (Madrid, Visor, 1992), *Jacinto (Primera versión de la 2.ª parte)* (Huelva, Diputación Provincial de Huelva, 1997), *Jacinto (Primera versión de la III parte)* (Granada, Diputación Provincial de Granada, 1998), *Jacinto (Primera versión de la IV y última parte)* (Sevilla, Alfar, 2002), *Los dominios de la emoción* (Valencia, Pre-Textos, 2003), *Nadando por el fuego* (Rousset sur Arc, La Bastide, 2012), *Jardín de poco* (Málaga, Centro Cultural Generación del 27, 2019).

Le traduzioni proposte qui sono tratte da *Contramesura*, un'opera che raggruppa testi composti fra giugno 2012 e maggio 2017 e che segna il ritorno dello scrittore, dopo quasi cinquant'anni, all'impiego del sonetto come forma metrica. In questi trentacinque sonetti, organizzati in quattro sezioni, l'autore commenta, e talvolta critica, le convenzioni sociali, ricorrendo spesso alla satira e all'ironia. La poesia di Ballesteros si caratterizza per un'alterazione del linguaggio, sia dal punto di vista lessicale, attraverso l'uso sistematico di neologismi, sia ortografico, trasgredendo le norme dello spagnolo per ottenere una maggiore espressività. Altra peculiarità della scrittura del poeta è la complessità dei testi: molto spesso contengono richiami intertestuali ad altre opere dello stesso Ballesteros e riprendono personaggi di scritti precedenti. Seppure il panorama delle sue pubblicazioni sia variegato, la poetica di Ballesteros si contraddistingue per la volontà di indagare la realtà e di conoscere la propria identità esercitando in modo costante il dialogo e il dubbio; parallelamente alla ricerca del sé, corre il filone della satira che l'autore riscopre periodicamente durante la sua traiettoria artistica e che è espressione del grande impegno profuso nell'ambito politico durante tutta la sua vita.